[CICOGNARA]

#950

OMAGGIO

DELLE

PROVINCIE VENETE

ALLA MAESTÀ

DI

CAROLINA AUGUSTA

IMPERATRICE D' AUSTRIA

VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA DI ALVISOPOLI

M. DCCC. XVIII.

LA MUSA

POLINNIA

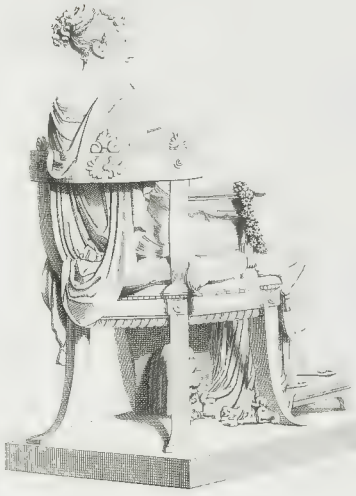
STATUA DI GRANDEZZA NATURALE

La Musa che per gli avviluppamenti del manto fu agli antichi simbolo dell' arcana custodia di ogni alto evento o storico o favoloso; quella che nel misterioso silenzio colla espressione del gesto si mostra tanto eloquente, è l'opera di Scultura che, trattata dal Veneto *Antonio Canova*, fu prescelta ad accompagnare le produzioni delle Arti Venete come un tributo delle devote Provincie al trono dell'ottima AUGUSTA, alla quale sono sì care e famigliari le Muse, che fra quelle direbbesi allevata e cresciuta per isperanza e conforto di tutti gli eletti studii che si coltivano nell' Impero e nel Regno. La maestra antichità prescrisse all' artista i modi e le forme di rappresentare quest'una delle divine Sorelle; infiniti Scrittori parlarono de' suoi attributi, comuni anche a Mnemosine; e numero grande di monumenti la presentano o assisa o in piedi, ravviluppata nel pallio, colla corona di rose, colla maschera scenica, in atto di gesto o di meditazione:

Flectitur in faciles variosque Polymnia motus.

SIGNAT CUNCTA MANU LOQUITUR POLYMNIA GESTU

Ars. Idyll. 20.



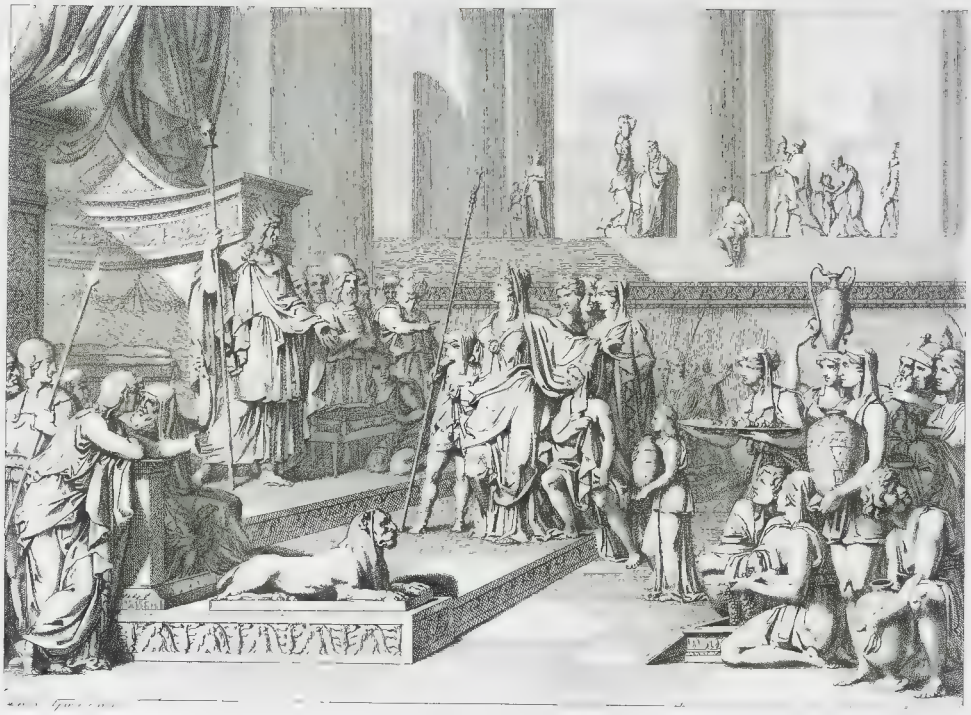
Ant. Diacceto inc. e sc. Statue di marmo di grandezza naturale Dis. da Alex. Vinelle disegnate Pietro Antonio Vinelle incise

LA
REGINA SABA
INNANZI
AL RE SALOMONE

QUADRO STORICO

Non hanno le Belle Arti più nobile argomento nè più gradito che la felicità pubblica procurata e mantenuta da buoni Principi. Esulta la Storia se, onorando il vero, può narrare savie leggi, giusti giudizii, mansueti imperii, provvidi governi, paci sicure, ed arricchite da sicuri commercii, studii fiorenti, ingegni onorati; e gode la fama di farsi libero testimonio a verace storia. Trionfa la Pittura se può rappresentare in soglio un grande Monarca, amorevolmente sollecito di mantenere in prospero e giocondo stato la famiglia de' popoli che lo riverisce e lo ama. Bello parve al nostro Pittore, per la grandezza dell' esempio, mostrarci quella Regina, che mossa dalle arabe contrade, venne a venerare la sapienza del Re di Giudea, salito in altissima fama per il paterno reggimento con cui teneva contento e beato il suo popolo.

Dipinto dal Sig. GIOVANNI DEMIN *di Belluno*
Già Alunno ora Socio Onorario della R. Accademia di Belle Arti



La Regina Saba innanzi al Rè Salomone

L A

PIETÀ DI EZECHIA

QUADRO STORICO

La Pietà di Ezechía come quella che calda di santo zelo per la causa del Signore fece abbattere i luoghi di profanazione, rovesciò gl' idoli bugiardi e distrusse il lusinghiero serpe della idolatría, eccitando gli animi alla pura fede ed all' esercizio delle grandi ed utili virtù, sembraci perfettamente accomodata a significare la sapienza e la santità de' nostri avventurosi Monarchi, che mantengono e proteggono gli antichi riti e i religiosi costumi de' loro Avi; riconoscendo che una gran parte della felicità de' loro Stati ha per fondamento la pubblica morale de' popoli a loro soggetti. Penetrato quindi l' artista dall' altezza del sublime argomento, col suo lavoro ci ha rappresentati ad un solo e medesimo oggetto, intenti concordemente nelle pie lustrazioni del Tempio, il Re, il Sacerdote ed il Popolo.

Dipinto dal Sig. FRANCESCO HAYES *Veneziano*
Già Alunno ed ora Socio della R. Accademia di Belle Arti

La Pietà di Ezechia

MOSÈ

CHIEDENTE

A FARAONE

LA LIBERTÀ D'ISRAELLO

QUADRO STORICO

La storia dell' antico Legislatore che nella reggia del superbo Faraone, tra il fasto e la grandezza dei Satrapi e lo splendore delle armi, inerme e magnanimo con santo ardire e divino consiglio reclama la liberazione del Popolo del Signore, il quale avvolto d' indegne catene gemea sotto il peso della più crudele tirannide, chiamandoci al confronto di que' tempi calamitosi collo stato a cui avventurosamente ci hanno serbato i destini, fa sì che benedicasi la dolcezza e mansuetudine di quei reggimenti che per generoso componimento di tolleranza e di giustizia sanno i loro popoli sapientemente governare.

Dipinto dal Sig. LATTANZIO QUERENA *Veneziano*
Membro della Reale Accademia di Belle Arti in Venezia

Mosè chiede a Faraone la Libertà d' Israele

IL

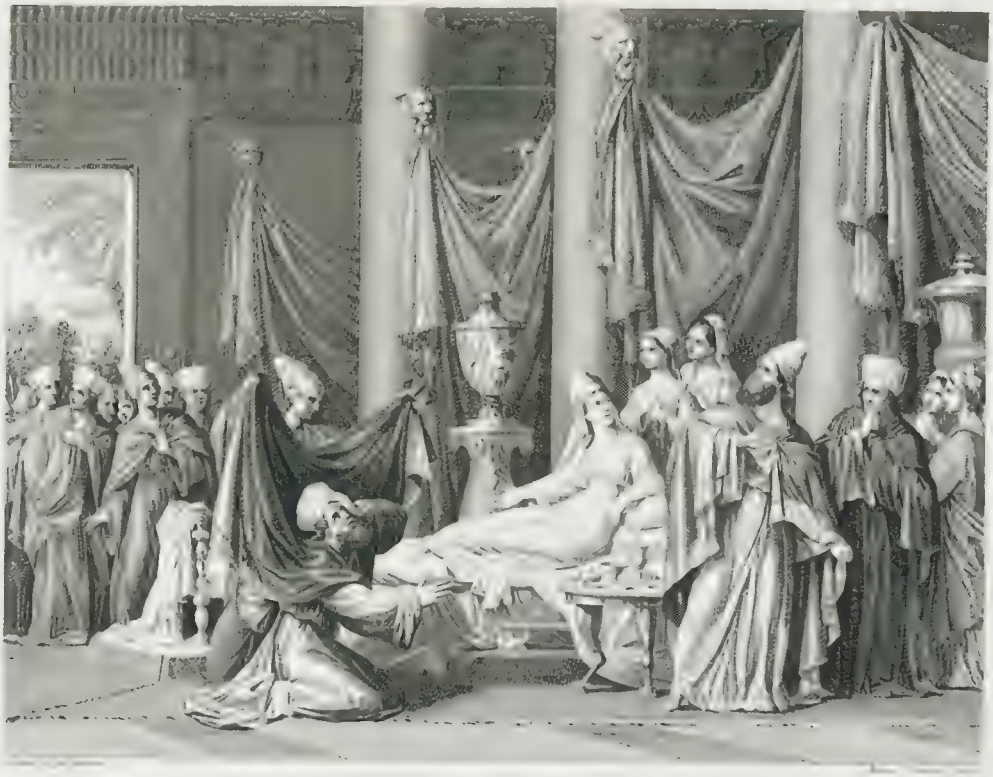
RITORNO DI ASSUERO

NELLA SALA DEL CONVITTO

QUADRO STORICO

La magnificenza orientale, che specialmente fa di se pompa nelle mense, rende questa scena più di ogni altra adattata alla fantasía del pennello, e tanto maggiormente quanto che la varietà pittoresca ci trasporta presso gli antichi popoli a riconoscere que' sfarzosi riti e costumi che i monumenti dell'arte, più vivamente d' ogni storica descrizione, tramandano alla posterità. Il ritorno di Assuero nella sala del Convitto dall'aria aperta e serena dei reali giardini; il giacersi della giovine Regina colla placidezza soave dell' indole sua; i preziosi vasellami dei profumi e dei liquori; i circostanti satrapi e le donzelle presentano in un sol gruppo il prospetto del lusso e dei costumi dell'Asia, il quale produce un aggradevole contrasto, se piaccia compararsi colla più ragionevole moderna sobrietà ed eleganza delle Corti di Europa.

Dipinto dal Sig. LIBERALE COZZA *Veneziano*
Membro della Reale Accademia di Belle Arti



Ritorno di Assuero nella Sala del Convito

L' INTERNO

DELLA

BASILICA DI S. MARCO

QUADRO PROSPETTICO

Ha dato soggetto al presente quadro prospettico la interna veduta dell'augusta Basilica di s. Marco nel momento che i primi Magistrati e i Deputati di tutti i Distretti delle Venete Provincie assistevano alle sacre ceremonie che precedettero l'Atto solenne di giuramento, prestato poi nelle Sale Regie a S. A. I. l'Arciduca Giovanni a ciò delegato da S. M. I. R. A. nel giorno 7 di maggio dell'anno 1815. E siccome dal Cielo ogni favore deriva, e la pietà dei Monarchi suole dimostrarsi con pubblico atto di riverenza, prostrandosi dinanzi all' Ente Supremo in ogni occasione importante; così dal Regio Tempio che da sette secoli accoglie i voti della Sovranità, sagacemente diede principio l'artefice, presentando in tal modo l' interno aspetto della più antica, più insigne e più preziosa delle Fabbriche Veneziane.

Dipinto dal Sig. Giuseppe Borsato *Veneziano*
Professore di Ornato nella R. Accademia di Belle Arti

Veduta di S. Marco nel giorno che le Provincie Venete prestarono a S. M. I. il giuramento di Fedeltà

LO SBARCO
DEI CAVALLI DI BRONZO
SULLA PIAZZETTA DI S. MARCO

QUADRO PROSPETTICO

Fra le calamità dei popoli inesprimibile è il lutto cagionato dal vedersi rapire i trofei della propria gloria e i monumenti che tramandano a' figli e a' nipoti le più auguste memorie del valore de' padri e degli avi; ma fra i momenti di vera loro esultanza più lieto non avvi di quello in cui una mano vindice e generosa ridoni le spoglie perdute, e con pompa trionfale le riponga là dove ricevettero tributaria l' ammirazione de' secoli. Questa veduta prospettica, il cui punto è preso da una delle finestre del Palazzo Reale, di dove appunto la stessa M. S. era più solita ad affacciarsi, offre il gradito spettacolo dell' arrivo alla Piazzetta di s. Marco de' quattro Cavalli di bronzo che Enrico Dandolo conquistò a Costantinopoli, e che FRANCESCO PRIMO ricollocò sulla fronte della Basilica onorando di sua augusta presenza una tal pompa.

Dipinto dal Sig. GIUSEPPE BORSATO *Veneziano*
Professore di Ornato nella R. Accademia di Belle Arti

Marco dei Cavalli di bronzo alla Piazzetta di S. Marco

IL PASSAGGIO
DELLA CORTE IMPERIALE
SOTTO IL PONTE DI RIALTO

QUADRO PROSPETTICO

Dalle pubbliche esultanze in un paese ove non pompa di cocchi, ma sole barche con varietà di gusto addobbate lussureggiano bizzarramente per sempre nuove e peregrine invenzioni, si produce sì vago e inusitato spettacolo, che il dipintore di questa veduta prese volentieri l' assunto di rappresentare l' ingresso in Venezia della Corte Imperiale da uno de' principali punti del gran Canale, e precisamente il Passaggio delle barche sotto il Ponte di Rialto. La letizia e la destrezza de' remiganti, ed il carattere allegro ed ingenuo della popolazione in queste pompe nazionali sembrano abbellire la maestà degli edificii, che sorgono dalle acque, e vi specchiano l' elevate lor fronti, ricordando meglio d' ogni altra circostanza a chi regna su queste Venete Provincie, come aprironsi in quel giorno tutti i cuori a speranze consolatrici.

Dipinto dal Sig. Co. Roberto Roberti *di Bassano*
Socio Onorario della Reale Accademia di Belle Arti

Il passaggio della Corte Imperiale sotto il Ponte di Rialto

LA VEDUTA

DEL REALE

PALAZZO E GIARDINO

QUADRO PROSPETTICO

L'ampiezza e la bellezza di questa Veduta, donde scorgonsi i principali edificii di Venezia, e le primarie isole, e i palazzi, ed i templi, e le torri, e i più larghi canali, e lo spazio più disteso di cielo che riflette il suo splendore sulla tremolante azzurra laguna, sembra aver determinato il Pittore a sceglierla come una delle ricordanze più grate all' occhio e alla mente Sovrana. Se pur non è da credere ch' egli con più fino accorgimento abbia prescelto di mostrare in tal modo il prospetto degli Appartamenti Reali dalla parte dei giardini e del mare, colla vista dei porti e delle navi, da cui principalmente ebbe origine l' antica Veneta opulenza, e si videro sorgere pomposamente dal seno delle acque i veri fasti dell' Architettura moderna.

Dipinto dal Sig. Co. ROBERTO ROBERTI *di Bassano*
Socio Onorario della Reale Accademia di Belle Arti.

Intagliarono le Cornici dei quattro Quadri Storici e dei quattro Prospettici li Signori GARBATO e SCANFERLA Allievi Ornatisti della R. Accademia di Belle Arti; e ne fu indoratore il Sig. CAPOVILLA.

Veduta Del Palazzo e Giardino Reale

LE NOZZE
DI
ALESSANDRO E ROSSANE

VASO DI MARMO CON BASSO RILIEVO IN GIRO

A mostrare come Achille, Ettore, Agamennone, e tutti gli altri che di generosi Capitani e magnanimi Re ebbero fama e fortuna, non furono inesorabili alle dolci attrattive dell' amore, che anzi con questo soave sentimento gli austeri loro animi ingentilirono, fu già retto accorgimento di Raffaele, ed ora del nostro Scultore l' eseguire in elegante Basso-rilievo le Nozze di Alessandro e Rossane. Siede la sposa con ritrosía gentile sul talamo nuziale, e mentre Amore le compone sulla fronte il flammeo verecondo, le presenta Alessandro la corona reale. L' eroe, tutto che vestito colla breve tunica e col manto, non lascia per l' elmo guerriero di far iscorgere di esser un prode nell' armi. Varii Amorini, sparsi in piacevoli gruppi, scherzando rallegrano la festa d' Imeneo, che al destro fianco di Alessandro illumina colla pronuba face le fortune di Rossane.

Scolpito dal Sig. GIUSEPPE FABRIS *di Bassano, ora domiciliato in Roma.*

Il Vaso è sorretto da tronco di colonna di breccia africana, la cui base di marmo statuario è intagliata colla finezza de' più ricchi ed eleganti ornamenti.

Le Nozze di Alessandro e Rossane
Eseguite da Raffaello

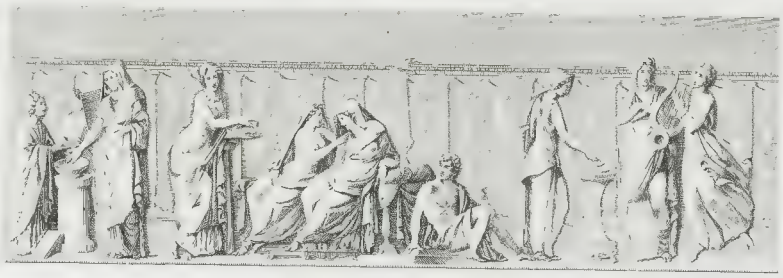
LE NOZZE
ALDOBRANDINE

VASO DI MARMO CON BASSO RILIEVO IN GIRO

Sulla sponda di ricco talamo nuziale siede vergine Sposa col flammeo che ricoprendole la fronte le ombreggia gli occhi ed il volto. La pronuba coronata di mirto abbraccia la tremante donzella, e con carezze la persuade a non temere gli amplessi dello Sposo, il quale coronato di edera sta ai piè del talamo assiso, in vista d'uomo cui grava l'indugio. A destra tre ancelle balnearie apprestano l'acqua pel lavamento della Sposa, e fra queste ed il talamo appoggiasi ad una colonna altra pronuba con unguenti preziosi, e dal lato opposto tre Muse intuonano l'epitalamio. È questo il soggetto del presente Basso-rilievo che riproduce, cogli arbitrii concessi a chi trasporta dal dipinto al rilievo, la famosa antica Pittura a fresco illustrata sotto il titolo di *Nozze Aldobrandine* dal Winkelmann e dal Pignoria.

Scolpito dal Sig. LUIGI ZANDOMENEGHI *Veronese*
Membro della R. Accademia di Belle Arti.

Il Vaso è sorretto da tronco di colonna di breccia africana, la cui base di marmo statuario è intagliata, sì in questo come nell'altro Vaso, colla finezza de' più ricchi ed eleganti ornamenti dallo Scultore Ornatista Sig. GIUSEPPE SPIERA Veneziano.



Le Vazze Colirbandine

CHIRONE

CHE AMMAESTRA

A C H I L L E

NELLA MUSICA

GRUPPO IN MARMO

Gli antichi sapienti nelle loro allegorie figurarono di doppia natura Chirone, simbolo eletto ad avvisarci, che generosi e prudenti in singolar modo esser debbano coloro cui diasi ad educare la gioventù: e che se invano i maestri e i precetti potrebbero infonder valore nei petti ancor teneri dell' adolescenza, ben debbono e possono, mediante la disciplina delle arti dilicate, nudrire negli animi dei giovanetti l' umanità e la piacevolezza. Ciò che servì di soggetto a molte gemme e marmi dell' Antichità serve egualmente a dimostrarci come un felice temperamento di umanità e di vigore avviar può ogn' indole generosa in tal modo che nè troppo inchini per viltà, nè con eccesso insorga per orgoglio. Della qual cosa si avvidero sagacemente quei provi di Monarchi che colle gravi ed utili discipline vollero indivise le amene arti, rendendo così più mite il governo, e più gentile il costume dei popoli a loro soggetti.

Scolpito dal Sig. RINALDO RINALDI *Padovano*
Già Alunno della Reale Accademia di Belle Arti

Chirone che ammaestra Achille

GIURAMENTO

DI

ANNIBALE

GRUPPO IN MARMO

Dal padre Amilcare, mentre facea sagrificio agli Dei, fu sospinto Annibale in età di nove anni a giurare sui sacri fuochi odio implacabile alla nazione Romana; dal che provennero quelle ostinate guerre, per le quali se non fu salvata l'Africa, almeno fu in gran parte vendicata. Questo fatto si ricorda acconciamente nel presente Gruppo, il quale dimostra come le alte passioni e il sublime amor della Patria rapidamente discendano dal cuore dei padri a quello de' figli, quando specialmente vi concorra il favore del Cielo, che ascolta ed accoglie gli umani voti, e da cui derivano le prime sorgenti d' ogni più vera e perenne pubblica felicità.

Scolpito dal Sig. ANGELO PIZZI
Professore di Scultura nella R. Accademia di Belle Arti in Venezia

Giuramento di Annibale

DUE ARE
CON
BACCANTI E CON FAUNI

SCULTURE IN MARMO

I doni di Bacco e le danze che rallegrarono i conviti e le nozze degli Dei, coll' abbondanza e colla letizia discesero per non interrotta costumanza fino a noi festeggiando presso tutti i popoli della terra ogni fausta ricorrenza. A ciò si è voluto alludere collo scolpire due Are tra loro consimili affatto negli ornamenti principali e nella forma; le quali servono eziandío a ricordare la bellissima Ara di marmo greco, stupenda opera dell' Antichità che oggidì si conserva nella R. Biblioteca di s. Marco. Le triplici fronti dagli Scultori mutate diedero luogo al vario loro ingegno per figurare in dolce rilievo sopra l'una le Baccanti danzatrici, e sopra l' altra gli agili Fauni saltanti. Queste due Are, di faticoso lavoro per le tante maschere di Satiretti, Sileni, viti intrecciate con essi, tirsi, timpani, sfingi, teste di Giove Ammone e di capri, potrebbero sorreggere i due Gruppi sovrindicati, quantunque per loro stesse, e disgiunte, presentino un vario e loro proprio significato.

L'Ara colle Baccanti è opera del Sig. Antonio Bosa *Bassanese,*
Quella coi Fauni è opera del Sig. Bartolomeo Ferrari *Vicentino*
Membri della Reale Accademia di Belle Arti

Due Are Scolpite in Marmo Statuario

L'una coi Fiumi sulle tre Fronti del Sig.r Bartolommeo Ferrari l'altra colle Baccanti del Sig.r Antonio Bozza

LAVORI

DI

OREFICERIA

Parve proprio della circostanza l' alludere alle danze nel fare omaggio di questo Volume all' AUGUSTA IMPERATRICE E REGINA. Sulla custodia, che racchiude le pergamene impresse di queste incisioni e di questi caratteri, vennero tra finissimi ed eleganti meandri ed ornamenti di Oreficería cesellati due Bassi-rilievi che modellò ma non condusse in marmo *Antonio Canova*. Il primo rappresenta la *Danza di Venere colle Grazie alla presenza di Marte*, l' altro la *Danza de' Feaci al cospetto di Alcinoo*.

Sulla custodia del Volume umiliato a SUA MAESTÀ L' IMPERATORE fu in cesello imitata la imagine del *Giove Egioco*, di cui Egli stesso fu magnanimo vindice e restitutore al Veneto Gabinetto delle Antichità nella Biblioteca di s. Marco; e la *Pallade Pantea*, i cui multiplici attributi si possono riferire a tutti gli oggetti sopra i quali si estendono le Paterne Sovrane sollecitudini.

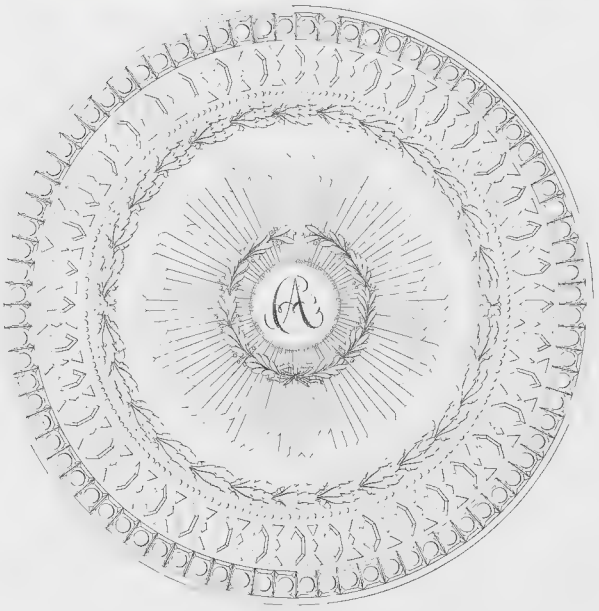
Opere del Sig. Bartolomeo Bongiovanni Vicentino
Alunno della Veneta R. Accademia di Belle Arti

Bassi rilievi d'Oreficeria

TAVOLA
DI
SMALTI E BRONZI

L'antica eccellenza onde ebbero nome sì celebrato in tutta Europa le Venete produzioni dell' arte Vetraria non avrebbe da se sola in tale circostanza potuto compiere sì degne e grandiose opere che sostenessero il paragone di quanto sanno fare le arti liberali nel disegno, e massimamente oggidì che una gran parte di tali operazioni si è resa comune ad altri popoli ed ha cessato di appartenere singolarmente a queste Isole. Si limita il presente lavoro ad offrire sopra un piano di Smalti variamente lavorati e contesti ciò che rimane ancora di puramente indigeno della Veneta arte Vetraria; e piacerà il riconoscere come possano imitarsi le preziose e peregrine produzioni della Natura e le più belle pietre orientali. Il diligente meccanismo della ruota pose ogni solerzia nella minutezza e precisione degl' intagli di tali materie durissime; e acciò più appariscente e decorato riuscisse quest' omaggio veramente nazionale, la Toreutica e la Scultura vi hanno aggiunto col mezzo della fusione e del cesello i rilievi di bronzo, che sorreggono la Tavola, prestandosi vicendevole soccorso le più nobili arti inventrici e le meccaniche discipline.

Il lavoro di smalti e vetrificazioni è stato eseguito nella Officina del Sig. Benedetto Barbaria *di Venezia. L'invenzione è del Sig.* Giuseppe Borsato, *Professore nella R. Accademia di Venezia; i bronzi fusi e cesellati sono opera del Sig.* Bartolomeo Bongiovanni *di Vicenza; e le meccaniche connessioni e l'insieme, del Sig.* Giacomo Bazzani *di Venezia macchinista stipettajo.*



Piedi 0 3 6 9 12 2 3 Veneti

Tavola contesta di Smalti legati in oro, e argento sorretta da un Tripode di Bronzi Dorati

INDICE

DEGLI ARTISTI E DELLE LORO OPERE

1	CANOVA Antonio . . .	La Musa Polimnia	*Statua in marmo*
2	DEMIN Giovanni . . .	La Regina Saba innanzi al Re Salomone . . .	*Quadro Storico*
3	HAYES Francesco . . .	La Pietà di Ezechía	*Quadro Storico*
4	QUERENA Lattanzio . .	Mosè chiedente a Faraone la libertà d'Israello .	*Quadro Storico*
5	COZZA Liberale . . .	Il Ritorno di Assuero nella Sala del Convito .	*Quadro Storico*
6	BORSATO Giuseppe . .	L'Interno della Basilica di s. Marco	*Quadri Prospettici*
7		Lo sbarco dei Cavalli di bronzo alla Piazzetta .	
8	ROBERTI Roberto . .	Il Passaggio della Corte Imperiale sotto il Ponte di Rialto	*Quadri Prospettici*
9		La Veduta della Riva degli Schiavoni sin al Reale Palazzo e Giardino	
10	FABRIS Giuseppe . . .	Le Nozze di Alessandro e Rossane	*Vaso di marmo con basso rilievo in giro*
11	ZANDOMENEGHI Luigi.	Le Nozze Aldobrandine	*Altro Vaso simile*
12	RINALDI Rinaldo . . .	Chirone che ammaestra Achille nella Musica. .	*Gruppo in marmo*
13	PIZZI Angelo	Giuramento di Annibale.	*Gruppo in marmo*
14	BOSA Antonio	Due Are con Baccanti e con Fauni.	*Sculture in marmo*
15	FERRARI Bartolomeo .		
16	BONGIOVANNI Bartol.	Lavori di Oreficeria per le custodie di due esemplari di quest' Opera impressi in pergamena.	
17			
18	BARBARIA Benedetto .	Tavola di Smalti e Bronzi con disegno di Giuseppe Borsato. I bronzi sono fusi da Bartolomeo Bongiovanni, e le meccaniche connessioni ec. da Giacomo Bazzani.	

Gl' intagli in rame delle Tavole furono eseguiti da Giovanni Balestra, Pietro Fontana, Luigi Martens, Giovanni Cipelli, Giuseppe Dala, Felice Zuliani, Giuseppe Bernatti, tutti Veneti, oltre quelle che vennero incise da qualche Autore de' Quadri Storici.

La disposizione e direzione di tutti questi lavori fu confidata al Conte LEOPOLDO CICOGNARA Presidente della Veneta R. Accademia di Belle Arti, ed estensore delle succinte indicazioni date nell'Opera.

Ad ogni Artista, oltre al premio dovutogli, è stato dato un contrassegno di memorabile gradimento con una Medaglia a tal uopo coniata, e quale vedesi nel Frontispizio intagliata in rame da Vincenzo Giaconi Padovano. Ne formò il modello in cera il Prof. Angelo Pizzi, e il conio in acciajo Luigi Ferrari Incisore nella R. Zecca di Venezia.

La presente Edizione è fatta per cura di Bartolomeo Gamba di Bassano Socio Onorario della R. Accademia di Belle Arti, I. R. Capo-Censore ec. I caratteri sono della Getteria di Giuseppe Picotti di Venezia, e la carta della Fabbrica de' Fratelli Andreoli di Toscolano.

Si sono impressi 2 Esemplari in pergamena per le LL. MM. IMPER., 100 in carta imperiale velina e 600 in carta reale velina

300

Rc 218
V x 1/-

SPECIAL
OVERSIZE

87-B
9809

THE GETTY CENTER
LIBRARY